

IL COSTO DELLE ARANCE

Ah la libertà!

Che c'è di meglio della libertà?

E che c'è di meglio della libertà di mercato?

E della libertà di concorrenza?

Tutto a vantaggio di noi consumatori.

I prezzi scendono, la roba costa meno, siamo tutti più ricchi, così ricchi che i soldi ci avanzano.

Libertà libertà libertà.

Quanto costa un chilo di arance?

Un euro.

E ci ha lavorato il contadino che ha curato le piante, e ci ha lavorato il bracciante che le ha raccolte, l'operaio che le ha inscatolate, il camionista che le ha portate dall'amena Sicilia fino all'amena Seriate, il fruttivendolo che le ha messe in negozio o la commessa che ti ha battuto lo scontrino alla cassa. Ci ha lavorato anche il tipografo che ha stampato l'illustrazione sulla cassa di cartone ed il grafico che ha inventato l'illustrazione accattivante e l'operaio che ha prodotto il fertilizzante ed il camionista che ha portato il fertilizzante negli agrumeti ed il buon Dio che ci ha mandato il sole e la pioggia nei periodi giusti perché questo fosse un chilo di arance succoso e vitaminico al punto giusto che lo possiamo spremere per i nostri bambini e dargli la spremuta che gli fa così bene.

Pensa te, un chilo di arance e quanta gente che ci ha lavorato.

E un euro è veramente poco per pagare le undici persone che grossomodo ci han lavorato.

Facciamo due conti a spanne.

Facciamo finta che non ci siano proprietari terrieri, proprietari di fabbriche di fertilizzanti, proprietari di ipermercati che anche loro vogliono il loro guadagno.

Mettiamo che il buon Dio abbia lavorato gratis come si conviene a tutte le divinità che si sa non hanno bisogno di salario. Restano dieci persone.

Mettiamo, per essere grezzi e approssimativi, che ognuno abbia preso la decima parte dell'euro: fanno dieci centesimi a testa.

Bene ognuno ha il suo giusto e legittimo guadagno.

E così sono tutti contenti e quando vanno in negozio a prendere le arance il contadino, il bracciante, l'operaio dello scatolificio, l'operaio del fertilizzante, i due camionisti, il tipografo ed il grafico eccetera eccetera sono belli e contenti che le arance le hanno pagate così poco.

Ma vuoi mettere con il libero mercato?

Ah, tu vendi le arance ad un euro?

Beh, io le vendo a 90 centesimi. Non c'è forse il libero mercato?

Naturalmente a questo punto al contadino, al bracciante, all'operaio dello scatolificio, all'operaio del fertilizzante, ai due camionisti, al tipografo ed al grafico eccetera eccetera gli dò 9 centesimi per ogni chilo di arance.

Ah, tu vendi le arance a 90 centesimi?

Beh, io le vendo a 80. Non c'è forse la libera concorrenza?

Per venderle a 80 centesimi ovviamente riduco di un centesimo il compenso al contadino, al bracciante, all'operaio dello scatolificio, all'operaio del fertilizzante, ai due camionisti, al tipografo ed al grafico eccetera eccetera i quali quando vanno al prendere un chilo di arance trovano un prezzo più basso. Saranno contenti o no?

Magari sì, magari no.

Sai per pagarli un po' meno ho dovuto precarizzare un poco il lavoro del camionista ed anche quello del grafico. Il bracciante era già precario per cui non dovrebbe lamentarsi.

E poi l'associazione dei consumatori è contenta. La concorrenza ed il libero mercato hanno diminuito i prezzi.

Sì, magari quel consumatore che era anche bracciante e quell'altro che era anche tipografo ed il camionista che quando ha parcheggiato il camion non è più camionista ma diventa consumatore non è che siano poi così contenti.

Perché c'è questo difetto che come consumatori vorrebbero pagare di meno la roba ma come lavoratori vorrebbero anche i soldi per comprarla oltre che una prospettiva di lavoro un po' più certa.

D'altra parte alle arance possiamo anche rinunciare, il bambino è cresciuto e non gli servono più le spremute per le vitamine.

Quasi quasi gli compro un cellulare che adesso costa meno perché c'è la libera concorrenza ed il libero mercato.

Ma tesoro, il bambino ha solo sei anni, cosa vuoi che gli serva il cellulare?

Ma cara, io penso al suo futuro. Se da grande vorrà lavorare un call center, bisogna che si impratichisca non ti pare?

E poi telefonare costa sempre meno perché c'è il libero mercato e la libera concorrenza.

Prima una telefonata costava dieci centesimi ma c'è una compagnia che la fa pagare a nove. Vuoi mettere?

Certo amore, però sai, quasi quasi mi viene un dubbio.